

Una vita: Beata Eurosia Fabris Barban

Una ragazza del vicentino, tutta casa e chiesa, sposa un giovane rimasto vedovo con due bambine. Sarà un matrimonio felice e fecondo, dal quale nasceranno sette figli, cui si aggiungeranno i tre piccoli orfani di una nipote. Eurosia – per tutti Rosina – troverà il tempo di educarli cristianamente, accudire la povera casa con decoro e pulizia, curare l'orto, abbondare in opere di carità, lavorare come sarta e perfino aprire una scuola di taglio e cucito, il cui scopo principale sarà quello di formare giovani donne cristiane. In accordo con il marito, accoglie e sfama numerosi poveri e viandanti; inoltre fa da balia a non pochi neonati malnutriti. E tutto questo, inserito in una vita di intensa preghiera e messa quotidiana, nella spiritualità del Terz'Ordine francescano. Se non va in Paradiso la Rosina, non ci va nessuno, dice la gente al suo funerale: è quella vox populi che è anche la Voce di Dio.



Una chiamata

Quando Rosina ha diciannove anni, il paese rimane colpito dalla morte di una mamma che lascia due bambine piccolissime; la ragazza decide di accudirle gratuitamente; qualche mese dopo, il giovane vedovo, conquistato dalla sua bontà e serietà, la chiede in sposa. Rosina chiede tempo, si consulta con la famiglia e con il parroco, e accetta, attirata dalla tenerezza compassionevole per le due orfane. Secondo la comune percezione dei compaesani, il matrimonio fu vissuto da Rosina come una esigenza profonda della carità.

Una riflessione

Dunque, un matrimonio che non sembrerebbe dettato dal cosiddetto «grande amore», ma piuttosto dalla interiore ispirazione di compiere un'opera di carità: cosa che potrebbe lasciare perplessi... Eppure questa base si dimostrerà estremamente solida, e trasformerà il matrimonio in una vera alleanza di amore e di ideali, feconda e generosamente aperta alla vita e all'accoglienza. Chiediamoci allora: quanti, fra i nostri giovani cristiani, non si limitano all'innamoramento «classico», ma si interrogano sulla volontà di Dio riguardo alla loro storia di coppia? Quanti mettono alla base della loro unione il Signore, fonte di ogni amore? Quanti fanno del loro matrimonio una piccola chiesa aperta all'accoglienza e alla carità?

Una preghiera

- ✓ Perché i nostri ragazzi, prima di iniziare un cammino di coppia, abbiano l'umile coraggio di interrogarsi davanti a Dio sulla sua volontà nella loro vita.
- ✓ Per le giovani coppie cristiane, perché percepiscano il loro matrimonio come un riflesso dell'amore trinitario e diano vita a una unione feconda e generosamente aperta alla vita.
- ✓ Preghiamo anche per le coppie non cristiane e per quelle conviventi, perché attraverso la sincerità del loro amore arrivino a interrogarsi sulla fonte da cui scaturisce ogni amore... e accolgano Dio nella loro vita di coppia, interiormente e sacramentalmente.
- ✓ Per i piccoli orfani: quelli che sono orfani perché i genitori sono morti, e quelli che lo sono perché i genitori non sono all'altezza della loro missione; perché sul loro cammino trovino adulti pieni di carità che li sappiano educare e far sentire amati.
- ✓ Tra i figli – naturali e adottivi – e i nipoti di Rosina abbondano sacerdoti, frati e suore: perché i genitori cristiani sappiano accendere e alimentare nei loro figli i germi di vocazione.
- ✓ Infine, una curiosità: tra i nipoti di Rosina c'è una religiosa che vive nella nostra città! Questo ci autorizza a chiedere alla beata uno sguardo speciale sulla nostra diocesi, sui nostri giovani, sul seminario, sulle nostre comunità religiose e sulle nostre famiglie!